

## Costa, Parigi tecnologica e «L'uomo fuori di sé»

## Felice Piemontese

essuno può dubitare del fatto che tecnologia e informatica abbiano modificato in profondità i comportamenti e le modalità stesse del pensiero e della percezione. È in atto, e forse in fase conclusiva, un processo che il filosofo Mario Costa definisce di esternalizzazione: aspetti e funzioni del corpo o della mente dell'uomo si sono trasferiti tecnologicamente all'esterno, e si sono incar-

nati dentro macchine e apparati sta intitolato L'uomo fuoridisé (Miche tendono a diventare autonomi. Un tale processo – cui guardiamo con sentimenti diversi, che vanno dall'entusiasmo acritico alla ripulsa completa – non è cominciato negli ultimi decenni, ma molto prima. E cioè nella seconda metà dell'800, coi nuovi media dell'immagine e del suono: la fotografia, il fonografo e il telefono. È questo, in estrema sintesi, l'argomento del più recente libro di Co-

mesis).

Costa, fino a qualche anno fa ordinario di Estetica all'università di Salerno, esamina invece il modo in cui i più noti scrittori francesi del secondo '800 hanno accolto le tre invenzioni citate. Perché autori francesi?PerchéParigièilluogoin cui fotografia, fonografo e telefono «esplodono e implodono» ed è lì che vanno osservate le reazioni che essi suscitano e le trasforma-

zioni antropologiche che provocano. Si prenda la fotografia: entusiasticamente accolta da alcuni («quello che né lo scrittore né l'artista saprebbero fare, la fotografia lo fa»), violentemente respinta da altri, talvolta con motivazioni buffe, con imbarazzo, con disagio. Questo generalizzato rifiuto da parte degli spiriti più elevati dell'epoca è il segno, secondo l'autore, «che l'assetto antropologico già consolidato si sente minacciato, e che qualcosa in esso sta cambiando».

▶presentazione alle 18 al museo Nitsch, vico lungo Pontecorvo: con l'autore interverranno Vincenzo Cuomo, Maria D'Ambrosio, Matteo D'Ambrosio e Filippo Fimiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LIBRO Al museo Nitsch

